PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5184 di Mercoledì 15 giugno 2022

Qual è l'impatto sociale ed economico di infortuni e malattie professionali?

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia si sofferma sull'impatto sociale ed economico degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. L'importanza di adottare un sistema di misurazione condiviso.

Roma, 15 Giu ? Secondo una stima dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** (OIL) ogni anno nel mondo **2,8 milioni** di persone muoiono per incidenti o malattie legate al lavoro e, di questi, circa 400 mila lavoratori sono vittime d'infortuni mortali e 2,4 milioni sono le morti causate da malattie professionali. E a queste cifre si aggiungono più di 374 milioni di lavoratori vittime ogni anno d'infortuni sul lavoro non mortali ma che provocano lesioni gravi e portano ad assenze dal lavoro.

Se spesso i dati reali, relativi alle denunce, rappresentano una sottostima del fenomeno anche il **calcolo degli impatti economici e sociali della salute e sicurezza sul lavoro** (SSL), "nonostante gli sforzi di ricerca, è finora riuscito a stimare probabilmente solo la punta dell'iceberg".

Si stima che a livello mondiale gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono costati nel 2019 "circa **3.050 MLD di euro**, quasi il 4% del PIL e a livello europeo ca 460 MLD di euro, oltre il 3,3 % del PIL" (Fonte Comunicazione CE 2021).

A livello italiano, secondo alcune stime dell'Inail, "il danno economico causato da infortuni e malattie professionali è risultato, nel 2007, pari a quasi 48 miliardi di euro, ovvero più del 3% del PIL (Andamento degli infortuni sul lavoro, Dati Inail, luglio 2011)".

Un altro dato significativo è poi la stima del **ROP** (**Return On Prevention**), il ritorno dell' investimento in sicurezza e prevenzione da malattie e infortuni, che risulta pari a 2,2: "ovvero ogni euro speso in Salute Sicurezza sul Lavoro (SSL) genera un valore più che doppio (analisi e-Labo su dati DGUV e EU-OSHA)".

A fornire questi interessanti dati e a fare un'analisi dettagliata sull'**impatto sociale ed economico** degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è la **Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati** nella recente " Relazione Intermedia sull'attività svolta" approvata dalla Commissione nella seduta del 20 aprile 2022.

Questi gli argomenti affrontati nell'articolo:

- Infortuni e malattie professionali: l'impatto economico
- Infortuni e malattie professionali: i costi per le aziende
- Infortuni e malattie professionali: l'impatto sociale e i sistemi di misurazione

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0372] ?#>

Infortuni e malattie professionali: l'impatto economico

La Commissione dedica il punto 2 della relazione all'**impatto sociale ed economico degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali** ricordando che "le implicazioni della Salute Sicurezza sul Lavoro (SSL) sono molteplici ed impattano su numerosi ambiti:

- Sociale
- Pubblico
- Aziendale/organizzativo
- Sistema sanitario
- Sistema previdenziale
- Compagnie di assicurazione".

E risulta fondamentale "stimare i relativi impatti economici e sociali in quanto, un miglioramento delle condizioni di lavoro consente l'aumento di produttività dei lavoratori, con conseguenze importanti sull'azienda e sulla società in generale".

Se ci soffermiamo sugli **impatti economici** si segnala che nei principali studi esaminati per valutare l'impatto economico "i costi vengono così articolati:

1. **Costi diretti** facilmente quantificabili in termini monetari, sono direttamente connessi all'oggetto di costo considerato.
2. **Costi indiretti** non definiti univocamente e che necessitano di altre stime (riduzione della produttività della forza lavoro dovuta all'infortunio, costi di sostituzione per l'assenza del lavoratore infortunato e degli straordinari necessari a recuperare il tempo perso, costo delle attività di indagine, compilazione di verbali e rapporti con le autorità di controllo, costi di *retraining* nel caso in cui al lavoratore infortunato venga modificata la mansione)
3. **Costi intangibili** che non rientrano nella contabilità aziendali e sono difficili sia da individuare che da stimare (es. danno reputazionale) e spesso richiedono la 'quantificazione economica' di un impatto eminentemente sociale (es. dolore e sofferenza morale e psicologica)".

Riprendiamo dal documento una **tabella** che illustra i costi sostenuti dai lavoratori che comprendono numerose variabili a seconda che si tratti di costi tangibili (economicamente valutabili) oppure di costi intangibili (difficilmente valutabili in termini monetari):

	Lavoratore	Azienda	Società
costi diretti	spese sanitarie non coperte da assicurazione	Assenza retribuita per malattia	costi del SSN
	perdita di reddito durante l'assenza dal lavoro	Risarcimenti e assicurazione	programmi che indennizzano lavoratori e datori di lavoro
	Costi del caregiver	spese mediche a carico del datore di lavoro	sussidi aggiuntivi per la sostituzione del salario e il rimborso medico
		costi amministrativi e di giustizia	
costi indiretti	riduzione capacità lavorativa	Costi di presenzialismo (produttività ridotta quando la salute del lavoro è compromessa)	costi di giustizia
	potenziale perdita di reddito in futuro	Perdita di produzione conseguente al tempo di inattività	altri oneri connessi a pensionamento anticipato, disabilità, ecc.
		costi di reclutamento	
	pensionamento anticipato	danni di immagine	
costi intangibili	dolore e sofferenza morale e psicologica	Effetti negativi sui colleghi	
	cambiamento dello stile di vita (QUALY – Quality adjusted life tears)	danni collaterali a macchinari e materiali	
	Disabilità (DALY – disability adjusted life years)	effetti negativi sui colleghi	
	ridotta capacità di accesso al mercato del lavoro		

Chiaramente "il «costo» maggiormente rilevante per i lavoratori riguarda certamente la perdita della qualità della vita, o, addirittura, la morte prematura risultante dagli infortuni o dalle malattie. La traduzione di questo impatto in termini economici è difficile e a volte distorto".

Infortuni e malattie professionali: i costi per le aziende

La Commissione si sofferma poi sui **costi degli infortuni e delle malattie professionali per l'azienda/datore di lavoro**: "aumentano i costi dell'impresa (nel breve termine) e diminuiscono i profitti (nel lungo periodo), anche a causa della mancanza di produttività (giornate di assenza del lavoratore, misure per riorganizzare il lavoro, sostituzione del lavoratore)".

Ad esempio gli **effetti sui costi** comprendono (Mossink & De Greef, 2002):

- Assenza della vittima
- Interruzione nei processi di produzione
- Riorganizzazione del lavoro
- Primo soccorso
- Spesa per reclutamento/sostituzione di personale temporaneo e ricadute sui collegi
- Formazione del lavoro che sostituisce l'infortunato/deceduto
- Danni ai macchinari
- Aumento dei premi assicurativi

Questi gli effetti sui profitti:

- Perdite di produzione (in base all'occupazione del lavoro, alla qualifica, ai tempi di produzione)
- Danno di immagine dell'azienda
- Scarsa soddisfazione lavorativa

Senza dimenticare che la maggioranza degli infortuni, "in particolare l'82% di tutti gli infortuni sul lavoro e il 90% degli infortuni mortali avvengono all'interno di **piccole e medie imprese** (Eurostat, Statistical analysis of socio-economic costs of accidents at work in the European Union, Luxembourg, 2004). È evidente che queste tipologie di imprese sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista organizzativo sono strutturalmente meno resistenti ai problemi che si generano in seguito a fatti di gravità come gli incidenti sul lavoro".

Infortuni e malattie professionali: l'impatto sociale e i sistemi di misurazione

La Commissione si sofferma poi sui **costi per la società** e sull'**impatto sociale**.

Ci soffermiamo sull'**impatto sociale** che "riguarda i risvolti degli infortuni e delle malattie sul lavoro sulla qualità della vita".

Secondo Dorman (2012) i «**costi sociali**» "devono essere intesi come la somma di tutti i costi collegati all'infortunio e alla malattia del lavoratore e possono essere espressi in termini di impatto sull'abilità della persona colpita da infortunio nel perseguire le sue principali attività sociali, incluso il lavoro, la cura dei membri della famiglia".

Bisogna ricordare poi che le conseguenze sociali riguardano sì in modo diretto il lavoratore infortunato, ma "l'impatto si estende anche ai membri della famiglia, ai colleghi di lavoro, alle compagnie di assicurazione".

Dembe (2001) ha cercato di "**stimare le ripercussioni** degli incidenti o delle malattie professionali sulla società, assumendo che abbiano anche un impatto sull'intera rete di relazioni del lavoratore: familiari, colleghi, fornitori di cure mediche, assicurazioni e una miriade di altri individui e gruppi". L'impatto sociale si estende "alla famiglia dell'infortunato, agli amici e ai colleghi del lavoratore (colonna 1) e in base al ruolo sociale esercitato (ruolo domestico, professionale svago, tempo libero, civile, politico, religioso, economico, educativo, professionale, biologico e culturale, presenti nella colonna 2). L'influenza di un infortunio sul lavoro può estendersi a diversi contesti, tra cui case, luoghi di lavoro, cliniche mediche e istituzioni comunitarie, chiese, scuole, negozi, imprese, tribunali, le carceri (colonna 3).

Sono possibili molteplici impatti, inclusi effetti professionali, psicologici, comportamentali, sociali, economici e funzionali (colonna 4)".

Affected individuals and groups	Societal roles	Institutions and structures	Examples and manifestations
Work environment	Vocational	Workplaces	Vocational function
Injured Worker	Domestic	Hospitals/clinics	Reduced wages
Coworkers			Diminished productivity
Employer	Leisure	Homes	Unemployment
Management			Retraining
Office staff	Recreational	Neighborhoods	
Safety/health officials			Psychological and behavioral responses
	Civic	Churches	Stress
Family and friends			Depression
Worker's family	Political	Schools	Anger
Worker's friends			Stigmatization
Worker's colleagues	Religious	Stores/markets	Isolation
Worker's neighbors			Violence
	Economic	Businesses	Suicide
Community			Unhealthy behaviors, e.g., smoking, drugs
WC insurers	Educational	Courts	
Other insurers			Social effects
Health care providers	Professional	Prisons	Medical care utilization
Labor unions			Household tasks
Other worker groups	Biological	Social care agencies	Interpersonal communication
Employer groups			Family relationships
Lawyers	Sociocultural		Sleep/sexual disruption
Judges			Divorce
Regulators			Community involvement
Lawmakers			Discrimination
			Physical status and limitations
			Impairment
			Disability
			Pain
			Effects on activities of daily living

Figura 2 – Fonte Dember (2001)

Concludiamo segnalando che l'analisi presentata mette in risalto "l'**estrema difficoltà nel riuscire a definire calcoli attendibili in tema di ricadute economiche dovute alla SSL**. Le difficoltà sono tali da rendere poco attendibile dal punto di vista scientifico ogni risultato e di conseguenza non idoneo a supportare decisioni di policy".

Nel caso italiano le stime variano addirittura "dal 3% di peso sul PIL al 6%. Tutto dipende dai dati epidemiologici di partenza e dalla loro interpretazione".

In sostanza, «nonostante negli ultimi anni si siano sviluppati vari metodi e strumenti per stabilire i costi della salute sul lavoro, **non esiste ancora un reale strumento di stima** data la complessità e la molteplicità di fattori da prendere in considerazione»

(D'Erario, et al., 2012).

La Commissione ritiene, infine, che "proprio **questa grande difficoltà di misurazione del fenomeno**, sia nei suoi aspetti immeditati (entità degli infortuni sul lavoro) sia nelle sue conseguenze economiche e sociali, **contribuisca in modo significativo a renderlo difficilmente governabile** ma fortemente indicativo del peso specifico che assume nella bilancia economica". Ne consegue che "l'adozione di un **sistema di misurazione condiviso** dei costi economici e sociali dovuti agli infortuni sul lavoro" costituirebbe "un obiettivo politico in sé, necessario a fare evolvere a livelli superiori le politiche di contrasto e mitigazione degli incidenti sul lavoro e in genere dello sfruttamento lavorativo".

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle Condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati - Relazione intermedia sull'attività svolta approvata dalla Commissione nella seduta del 20 aprile 2022

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it